



## Regionali; PD irpino, 5 anni fa l'inizio del "vuoto" Domande a Cennamo



**Avellino.** Cinque anni fa, anzi più visto che il voto per le Elezioni Regionali, fu tenuto in Primavera, l'inizio della fine del PD irpini, inteso quale inizio della crisi che portò a metà Gennaio del 2021 **Carmino De Blasio**, alle dimissioni da Segretario provinciale (Gennaio 2016) per arrivare alla "soluzione lampo" con la riconferma dello stesso o un nuovo Segretario. Ed invece? Sono passati quattro anni e mezzo ed il partito naviga tra commissari, ricorsi su tesseramenti, un Segretario eletto ma poi "destituito" a seguito del rivolgersi al Tribunale e quanto altro ancora. La crisi cominciò proprio sulle candidature da proporre e portare per le Regionali del 2015. Da allora: abbandoni, "guerriglie", muscoli lunghi, dialogo "intercorrenti" inesistente di fatto. Oggi il partito è in

---

mano ad un altro Commissario del quale non sembra si capisca l'operato e cosa intenda fare per sbrogliare la "matassa" - politicamente parlando - . **Aldo Cennamo** ha i pieni poteri o no? A chi risponde? Quali risultati ha ottenuto nella gestione? Quale autonomia ha nel proporre candidature o meglio soluzioni per arrivare alla quadra? Questo ci si chiede negli ambienti "dem". Un artito poco piùà che "decennale" ed in Irpinia da 5 senza una "guida". In un partito giovane dominato dai vecchi ma che sembra avere l'inesperienza, per non dire altro, dei giovani. Perché in in questo partito qualcuno non fa un passo indietro? Chi comanda realmente? Sarà che il PD irpino ascolti o debba ascoltare voci "extraprovinciali"? Tutto questo se lo chiedono in tanti. Cinque anni fa l'inizio del "vuoto" inteso come "assenza di un Segretario". In cinque anni senza un Segretario provinciale quindi espressione degli iscritti, in continua decrescita, quale incidenza avrà potuto avere nella gestione della politica regionale?